

Gli Appuntamenti

*Domenica 12 aprile: ore 10.30 Messa di Pasqua.

Le uova pasquali saranno benedette durante questa messa in diretta streaming. Le boccette con l'acqua benedette da questa mattina sono all'ingresso delle chiese, nei negozi e in Farmacia.

*Domenica 19 aprile: in Albis e della Divina Misericordia.

Grazie per i numerosi messaggi di auguri che in modo diverso sono arrivati. Grazie per la partecipazione al "Passaggio" della Addolorata e di Cristo morto: quattro ore di preghiera e, non nascondiamolo, di commozione, vedendo lumi accesi, case aperte, volti emozionati. Grazie alle centinaia di persone che hanno inviate l'"Ave Maria" e alle migliaia che hanno visualizzato la diretta. Grazie ai giovani che hanno composto la preghiera, ai volontari, agli Alpini, al Comune con il Sindaco per il permesso, i mezzi e la conduzione della serata. E grazie a Ivan che da tanto tempo permette, con le riprese, di portare nelle case le celebrazioni. A Stefano per il sito della Parrocchia e a coloro che animano a porte chiuse.

.....CONTINUA DALLA 1 PAGINA.....

Sono artefici di cura medici di base e ospedalieri, infermieri e personale paramedico, virologi e scienziati... Sono artefici di cura i governanti, gli amministratori pubblici, i servitori dello stato, della *res publica* e del bene comune... Sono artefici di cura i lavoratori e le lavoratrici nei servizi essenziali, gli psicologi, chi fa assistenza sociale, chi si impegna nelle organizzazioni di volontariato... Sono artefici di cura maestre e insegnanti, docenti e discenti, uomini e donne dell'arte e della cultura... Sono artefici di cura preti, vescovi e pastori, ministri dei vari culti e catechisti... Sono artefici di cura i genitori e i figli, gli amici del cuore e i vicini di casa... Sono artefici – e non solo oggetto – di cura i malati, i morenti, i più deboli, beni preziosi e fragili da "maneggiare con cura", appunto: i poveri, i senza fissa dimora, gli immigrati e gli emarginati, i carcerati, le vittime delle violenze domestiche e delle guerre... Per questo la consapevolezza di essere in cura – e non in guerra – è una **condizione fondamentale anche per il "dopo"**: il futuro sarà segnato da quanto saremo stati capaci di vivere in questi giorni più difficili, sarà determinato dalla nostra capacità di prevenzione e di cura, a cominciare dalla cura dell'unico pianeta che abbiamo a disposizione. Se sappiamo e sapremo essere custodi della terra, la terra stessa si prenderà cura di noi e custodirà le condizioni indispensabili per la nostra vita. **Le guerre finiscono** – anche se poi riprendono non appena si ritrovano le risorse necessarie – **la cura invece non finisce mai**. Se infatti esistono malattie (per ora) inguaribili, **non esistono né mai esisteranno persone incurabili**. Davvero, noi non siamo in guerra, siamo in cura!

Curiamoci insieme. Buona Pasqua

Don Giuseppe, don Roberto, don Paolo, don Giampaolo

La ^{Dal 12 al 19} ^{aprile 2020} ^{lette...} Rina

Foglio settimanale per vivere i tempi della comunità

L'affondo Siamo in guerra?

Prendo a prestito alcuni stralci di una riflessione del monaco Guido Dotti:

No, non mi rassegnò. Questa non è una guerra, noi non siamo in guerra.

Da quando la narrazione predominante della situazione italiana e mondiale di fronte alla pandemia ha assunto la terminologia della guerra – cioè da subito dopo il precipitare della situazione sanitaria in un determinato paese – cerco una metafora diversa che renda giustizia di quanto stiamo vivendo e soffrendo e che offra elementi di speranza e sentieri di senso per i giorni che ci attendono.

Il ricorso alla metafora bellica è stato evidenziato e criticato da alcuni commentatori, ma ha un fascino, un'immediatezza e un'efficacia che non è facile debellare (appunto).

E' possibile trovare una metafora alternativa? Le decine di artisti, studiosi, intellettuali, attori invitati a scegliere e illustrare una parola significativa in questo momento storico hanno fornito un preziosissimo vocabolario che spazia da "armonia" a "vicinanza", ma fatico a trovarvi un termine che possa fungere anche da metafora per l'insieme della narrazione della realtà che ci troviamo a vivere.

Eppure, come dicevo da subito, **non mi rassegnò: non siamo in guerra!**

Per storia personale, formazione e condizione di vita, conosco bene un crinale discriminante, quello **tra lotta spirituale e guerra santa o giusta**, lungo il quale è facile perdere l'equilibrio e cadere in una lettura di se stessi, delle proprie vicende e del corso della storia secondo il paradigma della guerra.

Ma allora, se non siamo in guerra, dove siamo? **Siamo in cura!**

Non solo i malati, ma il nostro pianeta, tutti noi non siamo in guerra ma siamo in cura. E **la cura abbraccia** – nonostante la distanza fisica che ci è attualmente richiesta – ogni aspetto della nostra esistenza, in questo tempo indeterminato della pandemia così come nel "dopo" che, proprio grazie alla cura, può già iniziare ora, anzi, è già iniziato.

Ora, sia la guerra che la cura hanno entrambe bisogno di alcune doti: forza (altra cosa dalla violenza), perspicacia, coraggio, risolutezza, tenacia anche... Poi però si nutrono di alimenti ben diversi. La guerra necessita di nemici, frontiere e trincee, di armi e munizioni, di spie, inganni e menzogne, di spietatezza e denaro... **La cura invece si nutre d'altro**: prossimità, solidarietà, compassione, umiltà, dignità, delicatezza, tatto, ascolto, autenticità, pazienza, perseveranza... Per questo **tutti noi possiamo essere artefici essenziali di questo aver cura dell'altro, del pianeta e di noi stessi con loro**. Tutti, uomini e donne di ogni o di nessun credo, ciascuno per le sue capacità, competenze, principi ispiratori, forze fisiche e d'animo.

.....CONTINUA IN 4 PAGINA.....

La Parola



Dal Vangelo di Giovanni 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e

giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Invito alla preghiera Risorto

Gesù è con noi,
ma noi non lo vediamo.

Gesù è con noi,
ma noi non ascoltiamo la sua voce.

Risorto,
è presente in un altro modo,
è cambiato, ora è diverso.

È accanto a noi e ci insegna
a vedere le cose in modo diverso.

È accanto a noi e ci insegna
ad ascoltare in modo diverso.

Risorto ci rende diversi,
ci rende vivi insieme a lui!

La Liturgia

PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 ; Gv 20,1-9 (Lc 24,13-35) *Egli doveva risuscitare dai morti.*

R Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

Bianco

12

DOMENICA
LO Prop

Def. Elda, Rino e Gianfermo

OTTAVA DI PASQUA

At 2,14.22-33; Sal 15 (16); Mt 28,8-15 *Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno.*

R Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Bianco

13

LUNEDÌ
LO Prop

Def. Alessandro

OTTAVA DI PASQUA

At 2,36-41; Sal 32 (33); Gv 20,11-18 *Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.* **R** Dell'amore del Signore è piena la terra.

Bianco

14

MARTEDÌ
LO Prop

Pro popolo

OTTAVA DI PASQUA

At 3,1-10; Sal 104 (105); Lc 24,13-35 *Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.* **R** Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Bianco

15

MERCLEDÌ
LO Prop

Def. Giacomo, Luigi, Camilla Pelosi e Iole Baldi

OTTAVA DI PASQUA At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48 *Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.* **R** O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Bianco

16

GIOVEDÌ
LO Prop

Def. Romano e Gigi

OTTAVA DI PASQUA

At 4,1-12; Sal 117 (118); Gv 21,1-14 *Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.* **R** La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Bianco

17

VENERDÌ
LO Prop

Def. Giuseppe e Antonia

OTTAVA DI PASQUA At 4,13-21; Sal 117 (118); Mc 16,9-15 *Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo.* **R** Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.

Bianco

18

SABATO
LO Prop

Def. Armando e Anna

2ª DI PASQUA – Della divina Misericordia At 2,42-47; Sal 117 (118); 1 Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 *Otto giorni dopo venne Gesù.* **R** Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Bianco

19

DOMENICA
LO Prop

Def. Pasquina, Sergio e Giovanni.